

abbia a dire di essa, certo è, che il Contarini; se pur è vero che allora abbia opposto resistenza alla sua elezione; accettò questa volta la dignità conferitagli. Non per altro sì facilmente: quanto più poté ricusolla. Narrano anzi alcuni storici, che quando vide gli animi disposti ad eleggerlo, dopo la morte di Marco Cornaro, si ritirò in una sua casa di campagna presso a Padova, fermamente determinato a non volersene allontanare finchè non gli fosse giunta sicura notizia della elezione del novello doge. Ma il suo ritiro non valse a distrarre gli animi degli elettori dalla propensione che avevano a volerlo capo della repubblica; gli spinse anzi, cred'io, con maggiore intensità. Tutti i voti furono per lui, perchè lo riputarono tanto più degno del principato, quanto più mostrava di temerne il peso. Fu eletto, siccome dissi poco dianzi, il dì 20 gennaio (1), e subito gli furono mandati a recargliene la notizia, dodici senatori: al quale annunzio, egli, anzichè di letizia, diede manifesti segni di rincrescimento e di tristezza. Rispose, che ad ogni costo opponevasi all' accettare quella dignità; e fece veramente tutta quella resistenza, che seppegli suggerire il timore, da cui sentivasi prevenuto. Indarno si adoperarono a smuoverlo da tanta fermezza gli amici, i parenti: egli persistè con maravigliosa insistenza nel suo rifiuto. Ma finalmente il senato, credendosi per questa irremovibile risoluzione offeso nella sua dignità, gli mandò un avvocadore, per intimargli a sottomettersi alla volontà della nazione e per dichiarargli, che, persistendo nella sua ostinazione, sarebbe riputato in faccia alla repubblica reo di disobbedienza, e ne sarebbe punito colla confiscazione dei suoi beni.

Questa minaccia produsse l' effetto, che non avevano potuto

(1) Qui ripete il Laugier lo stesso sbaglio del mese, che aveva indicato per la morte del doge Cornaro. Dice morto questo a' 13 di giugno ed eletto il Contarini ai 20 similmente di giugno. Lo sbaglio derivò probabilmente dall' avere trovato in qualche manoscritto il nome del mese espresso in abbreviatura, sicchè lesse giugno, anzichè gennaio. I registri del maggior Consiglio, che segnano le date progressive, notano la morte del primo a' 13, l' elezione del secondo a' 20 di gennaio e non di giugno.